

L'emergenza giovanile

Chiaia, ragazzo accoltellato in cella l'aggressore 15enne

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Accoltellato senza un perché, senza alcun motivo plausibile (ammesso che possa mai esservene uno, in questi casi). Ancora sangue, ancora coltelli. E ancora una volta vittima e aggressore sono giovanissimi: il primo ha 18 anni, il secondo appena 15. E a fare da sfondo a questa ennesima violenza gratuita stavolta è Chiaia, il salotto buono della città.

Il minore ha colpito alle spalle il giovane mentre percorreva largo Vasto a Chiaia, ferendolo alla coscia con tre colpi di coltello: uno di quei fendenti gli ha sfiorato l'arteria femorale, provocando una vasta emorragia. Ricoverato al Cardarelli, è in prognosi riservata dopo essere stato sottoposto in poche ore a due interventi chirurgici.

Dopo un paio d'ore il presunto aggressore è stato rintracciato e fermato dalla polizia.

LA DINAMICA

Largo Vasto a Chiaia, a pochi metri da via Carducci. Le otto di mercoledì sera, non c'è la folla del fine settimana ma la zona è sempre piena di capannelli e comitive di ragazzi. Tra loro ci sono anche G.D., che con la fidanzata passeggia dirigendosi verso via Chiaia, sulla via del ritorno a casa; ma c'è anche un gruppetto di tre adolescenti, che a quanto pare si erano già distinti nei minuti precedenti per avere infastidito, con atteggiamento da baby bulli, alcune coppie all'esterno del liceo Umberto.

A un certo punto si scatena la follia, e sarà importante stabili-

► Lo ha colpito alle spalle senza ragione ► L'accusa: è stato un tentato omicidio sangue e paura nei pressi dell'Umberto il fendente ha sfiorato l'arteria femorale



IL TERRORE Serata di sangue e paura a Chiaia: 18enne accoltellato tra la folla NEAPHOTO

TRA LE IPOTESI DELL'ASSALTO NON SI ESCLUDE UNA ESIBIZIONE DI "CORAGGIO" PER IL BRANCO

re se e quale sia stata la scintilla, la causa scatenante di ciò che sta per succedere. Non è ancora chiaro, ma quel che è certo è che si sia trattato di un futile motivo. Se non addirittura di un'assurda esibizione di "forza" e di "coraggio" nei confronti degli altri componenti del branco. Fatto sta che, dopo aver pedinato la coppia, il 15enne si lan-

cia contro il ragazzo colpendolo alle spalle tra il gluteo e la coscia. I tre si dileguano mentre tra la folla scoppia il panico: c'è tanto sangue sul marciapiedi, non lontano da baretto e pub sempre affollatissimi. Del branco più nessuna traccia, qualcuno chiama il centralino della Questura e sul posto arrivano le pattuglie di San Ferdinando, del-

la Squadra mobile e dell'Ufficio prevenzione generale.

LA CACCIA

È subito caccia aperta ai tre delinquenti in fuga. Vengono ascoltati alcuni testimoni oculari del fatto, che confermano la circostanza di un'aggressione proditoria e senza motivi. In tempo record vengono visionati

anche i filmati degli impianti di videosorveglianza della zona, quei fotogrammi aiuteranno gli investigatori a stringere il cerchio intorno all'adolescente armato, che a un primo controllo con la centrale banca dati risulta incensurato. L.I. verrà rintracciato intorno a mezzanotte, in casa c'erano ancora la felpa e i pantaloni sporchi di sangue: viene fermato con un'accusa molto grave, tentato omicidio, e trasferito nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, in attesa dell'udienza di convalida che dovrebbe tenersi questa mattina presso il Tribunale dei Minori di Napoli.

IN SALA OPERATORIA

Torniamo alla vittima. Anche il 18enne è un incensurato, da tutti descritto come un gravo ragazzo, niente di più lontano da certe teste calde della sua stessa età. Agli investigatori ha trovato la forza di confermare la ricostruzione fatta: e di essere stato colpito a sorpresa alle spalle, e dunque senza avere la minima possibilità di difendersi da quell'assalto, mentre camminava mano nella mano della sua ragazza.

Il 18enne è ancora in prognosi riservata. La disperazione dei genitori e familiari, che non lasciano un minuto il Cardarelli, si trasforma in rabbia: «Perché? Perché si fa del male a qualcuno senza motivo?», continua a ripetere uno zio. Ieri, dopo una prima operazione d'urgenza per suturare alcuni vasi sanguigni compromessi dal taglio, i medici hanno deciso un secondo intervento per far fronte ai rischi di una nuova emorragia. E tutti pregano e si augurano che questo ragazzo solare, dal sorriso gentile, possa rialzarsi presto e tornare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima di Cronaca

Lavoriamo per la legalità, servono controlli

Gigi Di Fiore

Oltre ai 2402 parcheggiatori noti che, senza titolo, gestiscono la sosta in 1356 tra strade e piazze, la nuova frontiera sono gli pseudo garagisti che gestiscono un locale per due-tre auto e sistemano all'esterno gli altri veicoli loro affidati. Per ora, individuati 76 garagisti che sfruttavano strade e marciapiedi esterni per la sosta delle auto. Naturalmente, ci sono volute le segnalazioni dei cittadini, a volte con filmati e esposti, per avviare un'indagine. E, anche in questo caso, si registra l'assenza di controlli quotidiani in strada.

Nella Napoli del turismo, l'amministrazione comunale è chiamata in questi mesi a un impegno decisivo per disegnare la città dell'immediato futuro. Il confine tra overtourism selvaggio non regolato e sviluppo legale trainato da un settore sempre più redditizio si fa sempre più sottile. Dopo sei proroghe in quattro anni di più governi nazionali, a dicembre dovrebbe terminare l'occupazione senza freni del suolo pubblico di tavolini e dehors gestiti da bar e ristoranti che, in diversi casi, non posseggono corrispondenti locali interni e adeguati servizi igienici. Con l'ultima proroga, il governo Meloni si è impegnato a preparare entro l'anno una legge definitiva su questa materia. Se accadrà, non resteranno più alibi per i Comuni che, nel lasciar fare, si sono adagiati sul ritornello che frenare la proliferazione straordinaria di tavolini e dehors esterni, che doveva essere momentanea a causa del Covid,



spetta a una legge nazionale. Sarà, ma a Napoli bisogna anche chiedersi come mai l'amministrazione comunale non sia intervenuta con rigore sulle morosità registrate lo scorso anno nella tassa di occupazione di suolo pubblico.

Il 71,66 di chi doveva pagarla non lo ha fatto. Su sette milioni di euro da riscuotere, nelle casse comunali ne sono arrivati solo due. Un'inadempienza che si ritorce contro l'utenza virtuosa, quei residenti che spesso soffrono il caos, i cattivi odori non controllati per cappe e filtri di ristoranti non a norma, e pagano Irpef e Tari tra le più care d'Italia per l'accordo sul prestito nazionale che ha evitato il default comunale. Colpa di gestori furbi del food, che pensano solo a guadagnare, senza costi di gestione? C'è anche altro. L'amministrazione comunale di Napoli, e lo ha rilevato il consigliere comunale di maggioranza Gennaro Esposito, non si è dotata di regolamenti che prevedano, come sanzione per queste morosità, la revoca della licenza. Sarebbe ben più efficace della semplice multa. E anche in questo caso c'è da chie-

dersi come funzionino i controlli se, per conoscere queste sorprendenti morosità, si sia dovuto aspettare che il consigliere Esposito chiedesse accesso agli atti sulla tassa di occupazione suolo pubblico.

Non è tema da poco, perché riguarda il ritorno di risorse economiche alla collettività da investire in servizi rendendo il turismo un vantaggio non solo di pochi. È questione di visione della città, che include il suo decoro con la limitazione del caos e controlli efficaci di legalità. Tra 15 mesi, scadrà la delibera che ha limitato nuove licenze nelle zone del centro, patrimonio dell'Unesco. Un appuntamento cui si dovrà arrivare pronti già con provvedimenti che contengano criteri razionali nella concessione di licenze e occupazioni del suolo pubblico. Il futuro di Napoli deve significare regole, servizi efficienti assicurati ai residenti, volto decoroso della città. Se è l'offerta che fa la domanda, dobbiamo impegnarci a non offrire caos a chi viene a Napoli perché poi è il caos che finiranno per cercare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

studio
DE FALCO
servizi immobiliari

Il nostro
impegno è il
tuo valore
aggiunto

☎ 0813723264
🌐 www.studiodefalco.it
📍 Via Francesco Solimena, 127, Napoli